

ANCE COSENZA

“Contratti troppo onerosi, ripresa a rischio”

Il Presidente Perciaccante: “Costi dei materiali alle stelle, il Superbonus 110% non basta. PNRR fondamentale per colmare il gap infrastrutturale”

IL SUPERBONUS 110%

riaccende l'edilizia in Calabria. Gli ultimi dati forniti dall'Enea fotografano l'ottima performance della Calabria che, al 31 ottobre scorso, si colloca al 10° posto per ammontare degli interventi ammessi al beneficio fiscale. Complessivamente sono partiti 2.439 interventi per circa 424 milioni di euro, di cui circa 290 milioni riguardano lavori portati a termine. Aumentano gli interventi condominiali, che in Calabria, in linea con il dato nazionale, rappresentano il 14,7% dei cantieri aperti. In termini di importo sono pari al 47,9% del totale degli investimenti (in Italia il dato è del 49%). L'investimento medio nei condomini è pari a oltre 565mila euro, in linea con il dato nazionale (573mila euro).

I lavori riguardanti edifici unifamiliari e unità funzionalmente indipendenti pesano, rispettivamente, per il 54,2% ed il 31,1% delle strutture interessate e, in termini di investimenti, per il 33% ed il 19%. Il trend di crescita registrato negli ultimi mesi, lascia ipotizzare che la spesa complessiva supererà, a fine anno, i 500 milioni di euro. Un importo che, in virtù delle molteplici e importanti connessioni del settore lungo tutta la filiera, potrà generare un effetto totale sull'economia calabrese di 1,5 miliardi di euro circa, che si tradurrà in importanti ricadute sull'occupazione, con un incremento conside-

revole dei posti di lavoro nelle costruzioni e nei settori collegati. “Dopo i notevoli ritardi iniziali, il Superbonus – precisa il Presidente di Ance Cosenza Giovan Battista Perciaccante – si sta rivelando una misura di rilancio molto efficace, entrata ora in fase di espansione. L'attenzione dimostrata dal Governo nella recente Legge di Bilancio, approvata dal Consiglio dei Ministri lo scorso 28 ottobre, va nella giusta direzione. Tuttavia – osserva – le limitazioni introdotte per gli edifici unifamiliari potrebbero rallentare l'effetto positivo prodotto dalla misura. Senza dimenticare la fiammata insostenibile del costo dei materiali da costruzioni, che dura da un anno e che sta mettendo in ginocchio le imprese, già gravate da ingenti sofferenze finanziarie e patrimoniali dovute all'evento pandemico ancora in atto”. L'Associazione calabrese dei Costruttori non nasconde il rischio di un blocco delle attività dei cantieri, sia pubblici che privati, “proprio ora che il Superbonus 110% dovrebbe dispiegare tutto il suo potenziale e che dovrebbero partire le opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Con aumenti, in alcuni casi, a tre cifre – continua Perciaccante – i contratti non risultano

più economicamente sostenibili, per cui è dietro l'angolo il rischio di un progressivo rallentamento dei lavori in corso e, nonostante gli sforzi messi in campo dalle imprese per far fronte agli impegni assunti, di risoluzioni contrattuali che inevitabilmente comporterebbero blocchi generalizzati dei lavori pubblici”. Una situazione allarmante soprattutto per una regione, come la Calabria, dove, secondo le stime della Banca d'Italia, il tempo medio di realizzazione delle opere pubbliche si attesta a circa quattro anni e mezzo, un dato superiore alla media nazionale. Tempi medi di realizzazione che crescono sensibilmente in base all'importo dei progetti, arrivando fino a 11 anni per quelli di importo superiore a 20 milioni di euro. “Ritardi – precisa – dovuti spesso alle difficoltà delle Amministrazioni e degli enti pubblici nella progettazione e nella realizzazione delle opere pubbliche. Il rallentamento per il 20 per cento si concentra



Il Presidente di Ance Cosenza Giovan Battista Perciaccante

nei passaggi tra le varie fasi operative”. La fase di progettazione risulta essere quella di maggiore durata (24 mesi in media), con un'incidenza particolarmente elevata dei tempi di attraversamento, sui quali pesa anche l'affidamento dei lavori. Le fasi di esecuzione e conclusione hanno entrambe una durata media di circa 15 mesi. Tempi lunghi che ridu-

cono notevolmente l'effettivo beneficio sul sistema economico della ripartenza dei lavori pubblici. Secondo l'Anac il comparto delle opere pubbliche ha, infatti, beneficiato dell'aumento degli investimenti degli enti territoriali nei primi nove mesi dell'anno in corso. A fine settembre, inoltre, il valore delle gare per opere pubbliche ban-

dite in regione è aumentato di oltre la metà rispetto a un anno prima, lasciando intravedere un ulteriore possibile impulso al settore per i prossimi mesi. Impulso che verrà amplificato dall'avvio del PNRR, che dovrà coniugare crescita e coesione territoriale, riducendo i divari fra le regioni d'Italia.

A cominciare da quello infrastrutturale, con il prolungamento dell'Alta Velocità ferroviaria (a 300km/h) sulla Salerno-Reggio Calabria, il potenziamento e la modernizzazione del porto di Gioia Tauro (primo porto container italiano), l'ultimazione del sistema autostradale nei segmenti che ne limitano l'interconnessione e la sua trasformazione in un sistema intelligente.

Attesa anche per il completamento della 106 Jonica, l'implementazione delle principali trasversali, l'infrastrutturazione delle Zone Economiche Speciali, la realizzazione di un robusto piano di edilizia scolastica con, in primis, la costruzione di asili e scuole di infanzia, la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e del sistema produttivo, la costruzione di ospedali, la messa in sicurezza del territorio, il potenziamento delle infrastrutture idriche e la tutela del patrimonio storico ed artistico.

“Chiediamo – incalza il Presidente di Ance Cosenza – che tali risorse vengano assegnate entro un tempo limitato e certo, che l'avvio di ogni opera avvenga entro un termine perentorio pena la perdita dei finanziamenti e che la sua realizzazione segua un cronoprogramma definitivo e vincolante. Vanno inoltre premiate quelle stazioni appaltanti che riescono effettivamente a contabilizzare i lavori in tempi rapidi: occorre che tutti gli attori coinvolti si impegnino affinché questa grande occasione per il Paese non venga inquinata dalla criminalità”.

In questa direzione Ance Cosenza ha deliberato l'adesione al Protocollo di Legalità sottoscritto dal Ministero dell'Interno, nato con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione contro il rischio di infiltrazioni criminali lungo tutta la filiera delle costruzioni.

Il Protocollo prevede un più stretto raccordo con la Prefettura di Cosenza per promuovere presso le imprese la cultura della legalità e per potenziare il ricorso allo strumento delle white list.

“Sottoscrivere e soprattutto attuare le indicazioni del Protocollo di Legalità non è soltanto una legittima «questione morale». È anche – conclude Perciaccante – la necessaria tutela del valore più importante per chi fa impresa: la libertà di mercato”.